

Università	Università degli Studi di PERUGIA
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso in italiano	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) <i>modifica di: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (1280559).</i>
Nome del corso in inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	L059
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	13/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	25/11/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	07/03/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://facolta.unipg.it/medicina
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Medicina e Chirurgia
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnicoprofessionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione dell'ordinamento del Corso si è basata principalmente sugli adempimenti alla normativa universitaria, D.I. 19/02/2009 in ottemperanza del D.M. 22/10/2004 n.270 (nota Ministeriale n.160 del 4 settembre 2009; Parere CUN n.870 del 28/04/2010) e sull'evoluzione normativa in ambito sanitario (L.26 febbraio 1999, n. 42, L.10 agosto 2000 n. 251, L. 43/2006) che ha ridefinito la domanda e determinato un'evoluzione della professione stessa. Per continuità alle scelte adottate nella definizione del precedente ordinamento si sono perseguiti gli obiettivi di contenimento del frazionamento della didattica e della sua razionalizzazione agli attuali requisiti culturali, professionali e occupazionali con l'incremento dell'attività di laboratorio professionale e della didattica professionalizzante.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'ordinamento del Corso di Studio è la trasformazione ai sensi del D.M. 270/2004, e della successiva applicazione del D.M. 17/2010 in fase di attivazione, del preesistente corso già attivato ai sensi del D.M. 509/99. I criteri seguiti nella progettazione della proposta sono ispirati ad obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'Offerta Formativa in considerazione del D.M. 386/2007, del D.M. 50/2010 e della Legge 240/2010. L'ordinamento risulta conforme ai criteri di valutazione adottati, così come indicato nella parte generale della relazione.

Il Corso di Studio dispone di strutture adeguate.
I requisiti necessari in termini di numerosità della docenza prevista per la fase di attivazione, sono soddisfatti.
Il NVA esprime complessivamente parere favorevole alla trasformazione dell'ordinamento del Corso di Studio.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professionisti

Il giorno 7 marzo 2011, alle ore 9,30, presso il Rettorato dell'Università di Perugia, si è tenuta la seduta della Consultazione con le Organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, alla presenza del Pro-Rettore e del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia ha rappresentato le logiche adottate dalla Facoltà nella proposta di trasformazione del corso di studio, illustrando nel dettaglio le ricadute in termini di obiettivi formativi specifici del corso, di risultati di apprendimento attesi e di sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.
I rappresentanti degli Ordini presenti e della Regione Umbria, dopo aver preso atto delle logiche adottate dalla Facoltà, hanno espresso condivisione ed apprezzamento alla proposta di trasformazione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio ha l'obiettivo di formare operatori sanitari in materia di:

- igiene, prevenzione e sicurezza ambientale, dei luoghi di vita e di lavoro, di sanità pubblica e veterinaria, degli alimenti e delle bevande.
- L'esercizio professionale si esplica attraverso:
- la tutela e la promozione della salute attraverso l'identificazione dei fattori di rischio e dei bisogni di salute sulla base di dati socio-culturali, ambientali ed epidemiologici per l'individuazione, la programmazione e l'attuazione delle azioni di prevenzione, verifica e controllo, risanamento, miglioramento, sorveglianza, valutazione dell'efficacia delle azioni e comunicazione delle conoscenze;
 - l'uso di metodologie e tecnologie di misura, rilevazione, campionamento e verifica degli inquinanti nell'ambiente, nei luoghi di vita e di lavoro; di elaborazione e di interpretazione dei dati e di presentazione dei risultati;
 - la produzione di documenti di carattere certificativo dell'attività professionale in ambito tecnico-scientifico e amministrativo e di carattere divulgativo delle conoscenze acquisite;
 - la verifica continua della qualità delle azioni professionali, l'uso di pratiche basate su prove di efficacia, la ricerca applicata;
 - l'uso di modelli psico-sociologici e pedagogici per l'attività di informazione, formazione, comunicazione del rischio e promozione della salute.

I laureati dovranno raggiungere le seguenti competenze culturali, professionali e comportamentali specifiche, indispensabili e sufficienti all'avvio dell'esercizio dell'attività lavorativa.

Acquisire competenze e capacità professionali e relazionali:

- per svolgere attività istruttorie e decisionali finalizzate al rilascio di autorizzazioni o di nulla-osta tecnico-sanitari per attività sottoposte a controllo;
- per svolgere attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita e di lavoro, sulla rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività connesse e alla sicurezza degli impianti, sugli alimenti e bevande, nel campo dell'igiene e sanità pubblica e veterinaria, come strumento conoscitivo e valutativo finalizzato all'azione di prevenzione e di promozione della salute;
- per identificare, prevenire e gestire i rischi ambientali, degli ambienti di vita e dei luoghi di lavoro;
- per istruire, determinare contestare e notificare le irregolarità rilevate e cooperare con l'amministrazione giudiziaria;
- per valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali, incidenti e inquinamenti ambientali;
- per svolgere con autonomia tecnico – professionale le proprie attività e collaborare con altre figure professionali all'organizzazione e alla programmazione del lavoro della struttura in cui operano;
- per organizzare, pianificare, valutare, certificare gli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale;
- per partecipare ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la specifica competenza professionale;
- per contribuire alla formazione del personale e concorrere direttamente all'aggiornamento del proprio profilo professionale e alla ricerca applicata alla prevenzione.

Gli obiettivi formativi del corso sono:

a) far conseguire allo studente le basi per la conoscenza:

- dei principi della chimica e della fisica che regolano i processi naturali e artificiali dovuti all'attività umana e alle tecnologie;
- dei fenomeni biologici ed ambientali, con particolare riferimento all'uomo e agli ecosistemi;
- dell'organizzazione strutturale e funzionale dell'organismo umano e delle principali altre forme di vita;
- dei principali meccanismi etiopatogenetici degli effetti e delle patologie indotti da agenti tossici, da stili di vita, abitudini e comportamenti non corretti;
- delle principali tecnologie e dei criteri organizzativi utilizzati nei settori primario, secondario e terziario;
- dei fattori di rischio fisico, chimico, biologico, organizzativo e relazionale presenti negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro;
- dell'igiene dell'alimentazione umana e animale;
- delle principali tecniche di prevenzione delle patologie e degli infortuni negli ambienti di vita e di lavoro;
- dei più comuni interventi di bonifica ambientale, risanamento, di gestione del rischio e di valutazione d'impatto ambientale;
- delle principali tecnologie informatiche sull'uso dei sistemi informativi per il reperimento dei dati, l'aggiornamento e l'autoformazione professionale.

b) far acquisire le basi conoscitive:

- della legislazione sulla conservazione dell'ambiente, sull'igiene, prevenzione e sicurezza degli ambienti di vita e dei luoghi di lavoro, degli alimenti e delle bevande;
- dei fondamenti giuridici del diritto del lavoro per la comprensione e l'interpretazione diacronica dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro; del diritto penale relativamente ai reati contro il patrimonio ambientale, l'igiene e la sicurezza degli ambienti di vita, dei luoghi di lavoro e degli alimenti e del diritto pubblico per la comprensione dei principi e delle norme che regolano il rapporto tra le istituzioni e i soggetti privati in particolare nelle attività di prevenzione, verifica e controllo;
- dei principi e delle metodologie della prevenzione e dell'organizzazione dei servizi che ne consentono l'attuazione e della promozione della salute;
- delle tecniche di sorveglianza sanitaria necessarie alla conoscenza delle problematiche emergenti, finalizzata alle attività di prevenzione e al loro monitoraggio come valutazione continua della relazione intervento-cambiamento;
- dei principi teorici ed applicativi delle scienze psico-sociali relativamente ai settori di competenza, come elementi di comprensione e strumenti di miglioramento delle dinamiche relazionali per una maggiore efficacia dell'attività professionale di prevenzione;
- delle principali metodologie di raccolta sistematica dei dati, della loro aggregazione e analisi e della restituzione e diffusione delle informazioni;
- dei principali metodi statistici per lo studio e la comprensione dei fenomeni collettivi e la valutazione dei dati di monitoraggio ambientali e biologici.

Il corso di laurea ha una durata equivalente a 180 CFU articolata in tre anni, di cui 60 CFU riservati ad attività formative pratiche e di tirocinio per la strutturazione di specifiche competenze e abilità professionali. La frequenza è obbligatoria per almeno il 75% delle lezioni e al 100% per le ore di tirocinio.

Gli obiettivi formativi nella progressione del processo di apprendimento per il raggiungimento dei saperi di base sono i seguenti:

- Primo anno: formazione interdisciplinare propedeutica e primo orientamento professionale.
- Secondo anno: formazione interdisciplinare per l'attivazione del livello base di professionalità ed orientamento professionale avanzato.
- Terzo anno: formazione interdisciplinare avanzata (acquisizione e contestualizzazione delle conoscenze necessarie, dei metodi e dei comportamenti professionali) per l'avvio dell'attività professionale e l'inserimento nei contesti lavorativi.

La didattica è organizzata per obiettivi didattici e moduli, aggregati per affinità e attinenza, in corsi integrati, convenzionalmente definiti insegnamenti. I corsi si svolgono con lezioni frontali, lavori di gruppo in aula e attività di laboratorio. In particolare per alcune attività formative professionalizzanti vengono sperimentate modalità didattiche ispirate al Problem Based Learning per promuovere l'integrazione degli apprendimenti tra aree disciplinari e contenuti diversi facilitando il collegamento sistematico tra l'apprendimento teorico-cognitivo e quello tecnico-operativo.

Il tirocinio strutturato, elemento indispensabile all'apprendimento, consente allo studente di elaborare la propria identità professionale sulla consapevolezza delle responsabilità derivanti dal ruolo sociale attribuito a questa figura di laureato e di acquisire quegli strumenti conoscitivi, operativi e comportamentali indispensabili a un avvio occupazionale autonomo, aperto alla collaborazione e all'aggiornamento continuo.

Gli obiettivi formativi delle attività di tirocinio, specifici per ogni anno di Corso, che costituiscono i contenuti essenziali delle Attività Formative Professionalizzanti, sono i seguenti:

Obiettivi generali

In relazione al piano degli studi e agli obiettivi formativi generali da sviluppare nei tre anni di corso, lo studente, con l'attività di tirocinio dovrà raggiungere

- primo anno (18 CFU): l'orientamento alla professione e ai contesti lavorativi attraverso l'identificazione del contesto in cui si colloca il professionista, (organizzazione, problematiche, competenze, responsabilità, collaborazioni, bisogni e vincoli) e la comprensione del ruolo professionale nelle diverse e possibili situazioni e realtà lavorative.
- secondo anno (20 CFU): l'analisi dei contesti e dei processi lavorativi; la capacità di analisi organizzativa dei contesti e dei diversi processi lavorativi, per la strutturazione metodologica e operativa di strumenti di lavoro (griglie di valutazione, questionari, report) applicabili alle diverse realtà lavorative e ai diversi ambiti d'interesse professionale.
- terzo anno (22 CFU): il completamento e il consolidamento delle conoscenze, delle abilità e dei comportamenti indispensabili e sufficienti alla pratica iniziale dell'attività professionale; l'acquisizione permanente del livello base di autonomia professionale conseguente all'apprendimento degli elementi indispensabili e sufficienti dei saperi caratterizzanti la figura del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Al termine dei tre anni di tirocinio lo studente dovrà raggiungere le seguenti competenze e abilità.

Nell'ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- saper analizzare e valutare i processi lavorativi, identificare i rischi connessi e predisporre misure di prevenzione e protezione per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori e collaborare nell'individuazione delle responsabilità per infortuni e patologie professionali con indagini mirate;
- sapersi relazionare con i lavoratori, con il datore di lavoro e con i soggetti (RSPP, RSL e Medico competente) coinvolti nel processo di valutazione oggettiva e soggettiva dei rischi, secondo un approccio collaborativo e in osservanza alla deontologia professionale;
- saper applicare metodologie e strumenti di valutazione dell'efficacia delle misure di protezione e prevenzione adottate e di divulgazione/condivisione dei risultati ottenuti;
- saper programmare monitoraggi e indagini ambientali con l'utilizzo di metodologie e strumentazioni tecnico-scientifiche di misura e campionamento degli agenti fisici e degli inquinanti chimici e biologici (aerodispersi, microclima, rumore, vibrazioni, illuminamento) e metodologie e strumenti soggettivi di valutazione (check-list, matrici, algoritmi, questionari);
- conoscere i modelli organizzativi aziendali e i sistemi di gestione integrata (qualità, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente).

Nell'ambito della tutela e prevenzione ambientale e alimentare:

- saper effettuare analisi decisionali per la formulazione di pareri preventivi al rilascio di autorizzazioni e per il rilascio di nulla-osta in ambito di igiene, prevenzione e sicurezza ambientale, nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, di igiene degli alimenti e delle bevande;
 - saper programmare monitoraggi e indagini sulle matrici ambientali e sulla filiera alimentare con l'utilizzo di strumentazioni tecnico-scientifiche di misura e campionamento degli agenti fisici, chimici e biologici (aria, acqua, suolo, rumore, alimenti) e individuare misure di prevenzione, bonifica e risanamento volte alla tutela dell'ambiente e della collettività;
 - saper applicare metodologie e strumenti di valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione, bonifica e risanamento adottate e di comunicazione dei risultati ottenuti;
 - saper intervenire nei casi di inquinamenti dolosi e di incidenti ambientali con sopralluoghi, accertamenti e analisi decisionale per poter cooperare con altri soggetti istituzionali nell'intervento di messa in sicurezza, risanamento e individuazione delle responsabilità, nella tutela della salute collettiva;
 - saper programmare l'attività di vigilanza e controllo come strumento conoscitivo finalizzato all'azione di prevenzione, promozione, sorveglianza.
- Competenze trasversali agli ambiti di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela e prevenzione ambientale:
- saper ricercare interpretare e applicare fonti normative comprese quelle relative a norme volontarie come UNI, UNI EN ISO, OHSAS per la comprensione di modelli organizzativi avanzati e degli elementi fondamentali della certificazione in qualità;
 - saper progettare e programmare attività di informazione, formazione, comunicazione, promozione, consulenza e mediazione rivolte alla collettività e ai soggetti istituzionali che concorrono all'azione di prevenzione;
 - saper formulare report tecnico-scientifici, documenti di carattere amministrativo, divulgativo e di informazione e redigere atti di polizia giudiziaria.

Le sedi di tirocinio individuate in strutture pubbliche (dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie, dipartimenti prov.li e sedi territoriali dell'ARPA, uffici ambiente dei Comuni, ed altri), private (attività produttive, società di consulenza ambientale e di sicurezza sul lavoro) enti di gestione di servizi pubblici (acque destinate al consumo umano, acque di scarico, rifiuti) sono quelle nelle quali il laureato potrà trovare sbocchi occupazionali.

In ogni sede di tirocinio, gli studenti sono accolti e seguiti da un tutor, di norma, dello stesso profilo professionale e dipendente della struttura ospitante. I tutor professionali individuati dalle diverse strutture partecipano a corsi di formazione tutoriale organizzati dal Corso di laurea stesso.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al completamento del percorso formativo i laureati dovranno agire con spirito critico e con approccio pragmatico al processo decisionale e operativo, giustificato da prove di efficacia scientifiche presenti in letteratura e tale da far conseguire alla conoscenza della realtà e dei contesti, acquisita attraverso la raccolta e l'interpretazione dei dati, un'azione efficace su di essa.

Abilità comunicative (communication skills)

Attraverso l'attività formativa specifica nelle discipline psico-sociologiche, pedagogiche e professionalizzanti relativamente alle dinamiche e alle tecniche di comunicazione e di educazione e con il complemento delle conoscenze e della consapevolezza acquisite con l'esperienza maturata nei tirocini, i laureati dovranno essere in grado di sostenere e gestire situazioni relazionali nei rapporti interpersonali nello specifico settore professionale, in settori tecnico-scientifici correlati e in quello sociale. Le abilità comunicative, indispensabili al processo di prevenzione e di promozione della salute, sono rivolte alla divulgazione delle conoscenze acquisite e dei risultati di miglioramento fatti registrare dall'azione professionale, finalizzate all'instaurazione di un rapporto fiduciario e aperto tra le comunità, l'organizzazione di appartenenza del professionista e il professionista stesso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'orientamento metodologico e pragmatico del corso di studi, finalizzato allo sviluppo dello spirito critico e alla capacità di osservazione e di analisi dei problemi, sviluppa, nel laureato, la consapevolezza del processo di apprendimento, attraverso cui poter valutare autonomamente le necessità di studio e di autoformazione, oltre a programmare, in relazione alle aspettative culturali e professionali, l'aggiornamento e/o il proseguimento degli studi nell'ambito professionale con i master di specializzazione o nel settore della ricerca, del management e della formazione con la laurea magistrale e con i percorsi successivi.

Il mantenimento delle conoscenze fondamentali di base e caratterizzanti, il loro rafforzamento e complemento d'integrazione viene attuato all'interno delle discipline professionalizzanti dello specifico settore scientifico-disciplinare.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di studi è a numero programmato, per immatricolarsi è necessario superare una prova nazionale di selezione, comune e contemporanea a tutti i C.d.L. di area sanitaria della Facoltà, che consiste nella soluzione di quesiti a risposta multipla su argomenti di logica e cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica. Il requisito di ammissione alla prova di selezione è il Diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, a cui sono attribuiti 6 CFU, per il conseguimento del titolo accademico e professionale consiste in:

- a) una prova pratica, di abilitazione pre-laurea alla professione, per la dimostrazione delle conoscenze e delle capacità metodologico-operative e decisionali nel gestire una situazione inerente lo specifico professionale (il non superamento della quale impedisce il completamento della prova finale);
- b) la presentazione di una dissertazione di natura teorico-applicativa-sperimentale dinanzi alla Commissione di esame di Laurea.

L'elaborato e la dissertazione per l'esame di laurea devono possedere una buona coerenza con il piano degli studi e viene valutato il rigore metodologico adottato nella conduzione dell'indagine, l'attualità e l'originalità del campo indagato, la leggibilità e la fondatezza dei risultati. La preparazione dell'elaborato avviene sotto la guida di un docente che assume la funzione di relatore.

L'indagine può essere svolta presso le strutture pubbliche e private sedi di tirocinio o presso altre strutture pertinenti individuate dallo studente-laureando. L'assegnazione del voto finale espresso in centodecimi stabilito dalla Commissione di laurea tiene conto:

- dei risultati conseguiti nell'attività didattica formale e di tirocinio e della carriera;
- dei risultati ottenuti nella prova pratica di abilitazione alla professione;
- della valutazione della tesi e della dissertazione orale.

Il voto è la risultante dei seguenti punteggi:

- a) media ponderata degli esami espresso in centodecimi;
- b) punteggio ottenuto dalla valutazione della prova di abilitazione;
- c) punteggio ottenuto dalla valutazione della tesi e della dissertazione;
- d) punteggio relativo alla carriera, (anni impiegati per il completamento del percorso formativo)
- e) lodi conseguite;
- f) attività Erasmus completate.

La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale pari o superiore a 110.

Per accedere alla prova finale è necessario avere acquisito 3 CFU in una lingua straniera

<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p> <p>Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TePAL) è l'operatore sanitario che, in possesso della Laurea abilitante, svolge le proprie attività con responsabilità diretta e autonomia tecnico – professionale e collabora con altre figure professionali all'organizzazione e alla programmazione del lavoro della struttura in cui opera.</p> <p>funzione in un contesto di lavoro: Principali funzioni</p> <p>Prevenzione, tutela e promozione della salute umana. Protezione dell'ambiente. Igiene, prevenzione e sicurezza degli alimenti, degli ambienti di vita e dei luoghi di lavoro, di sanità pubblica e veterinaria.</p> <p>Competenze associate</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei fattori di rischio e dei bisogni di salute sulla base di dati socio-culturali, ambientali ed epidemiologici - individuazione, programmazione e attuazione di azioni di prevenzione, vigilanza, verifica e controllo, risanamento, miglioramento, sorveglianza. - valutazione dell'efficacia delle azioni adottate e comunicazione delle conoscenze acquisite - uso di metodologie e tecnologie di misura, rilevazione, campionamento e verifica degli inquinanti nell'ambiente, nei luoghi di vita e di lavoro; di elaborazione e di interpretazione dei dati e di presentazione dei risultati; - produzione di documenti di carattere certificativo dell'attività professionale in ambito tecnico-scientifico e amministrativo e di carattere divulgativo delle conoscenze acquisite; - verifica continua della qualità delle azioni professionali, uso di pratiche basate su prove di efficacia; - ricerca applicata nello specifico ambito professionale e lavorativo; - uso di modelli psico-sociologici e pedagogici per l'attività di informazione, formazione; comunicazione del rischio, educazione sanitaria e promozione della salute; - effettuazione di indagini e di attività di polizia giudiziaria. <p>competenze associate alla funzione: Principali sbocchi professionali del TePAL in relazione alla preparazione ricevuta specifica, indispensabile e sufficiente all'avvio dell'esercizio dell'attività lavorativa.</p> <p>Operatore professionale sanitario Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro Presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Servizi territoriali (Igiene e sanità pubblica, Igiene degli alimenti e nutrizione, Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, Veterinaria area a,b,c,) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie locali - le sezioni territoriali e le aree tematiche (Aria, acqua, suolo, rifiuti, inquinamento acustico) delle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale - i Settori socio-sanitario, ambiente e territorio delle Regioni, delle Province e dei Comuni <p>Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro addetto/componente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio di Prevenzione e Protezione delle aziende pubbliche e private e dei settori industriale, artigianale e dei servizi - Società di consulenza in ambito della prevenzione, della sicurezza ambientale e del lavoro e della formazione <p>sbocchi occupazionali: Il carattere professionalizzante del Cdl, che associa al titolo accademico l'abilitazione all'esercizio professionale, consente una pronta spendibilità, nel mondo del lavoro, delle conoscenze, delle capacità e delle abilità acquisite con l'attività formativa teorica, teorico-pratica e di tirocinio. L'attività professionale del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro può essere esercitata in regime di lavoro dipendente o autonomo, nell'ambito del servizio sanitario nazionale e in ambiti correlati; presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. Presso aziende pubbliche (Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL) e private (Servizi di Prevenzione e Protezione di attività produttive, commerciali e di servizi), pubbliche amministrazioni (Settori socio-sanitario, ambiente e territorio delle Regioni, delle Province e dei Comuni) e agenzie (strutture territoriali delle ARPA). Può svolgere attività di consulenza e formazione nell'ambito della prevenzione e protezione ambientale e nei luoghi di vita e di lavoro.</p> <p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)
--

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Area Generica
Conoscenza e comprensione
L'obiettivo posto per l'attività didattica è il raggiungimento di una preparazione teorica di livello universitario versatile, associata a una sufficiente formazione professionale attraverso cui poter adottare una logica di ragionamento e un metodo di approccio scientifico e attinente al settore lavorativo di appartenenza flessibile e universalmente applicabile. Al termine del percorso formativo multidisciplinare integrato, i laureati dovranno acquisire conoscenze, competenze comportamentali e abilità tecnico-professionali proprie del profilo e la capacità di comprendere i diversi contesti e le diverse situazioni lavorative prospettate insieme all'identificazione delle necessità di approfondimento, autoformazione e aggiornamento dei saperi necessari all'adozione di azioni e decisioni adeguate.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Attraverso le conoscenze acquisite con l'attività formativa teorico-pratica, i laureati dovranno essere in grado di effettuare, nell'esercizio professionale, l'osservazione, l'analisi e la valutazione delle necessità di salute individuate attraverso le attività di accertamento documentario, bibliografico e sul campo e di decidere quali misure di prevenzione, protezione e promozione adottare verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/02 Campi elettromagnetici M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	14	14	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale	12	12	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	3	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		
Totale Attività di Base			29 - 29	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari CHIM/10 Chimica degli alimenti CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale IUS/17 Diritto penale MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	39	39	30
Scienze medico-chirurgiche	MED/17 Malattie infettive	2	2	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	4	4	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Scienze umane e psicopedagogiche	SPS/07 Sociologia generale	2	2	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/10 Organizzazione aziendale	8	8	2
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	6	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	125 - 125
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/42 - Igiene generale e applicata	2	2	-

Totale Attività Affini	2 - 2
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : MED/42)

L'inserimento del SSD MED/42 (igiene generale e applicata) nelle attività affini o integrative è volto a fornire allo studente approfondimenti nell'ambito dell'educazione sanitaria dell'igiene scolastica e della medicina di comunità collegati alle attività connesse agli ambienti di vita e di lavoro e agli interventi di informazione, formazione ed educazione mirati alla consapevolezza sociale per il miglioramento degli stili di vita, delle abitudini lavorative e del benessere collettivo effettuati nei contesti maggiormente ricettivi come scuole, centri di formazione, associazioni di cittadini e di categorie lavorative, enti e amministrazioni.

Sono inoltre approfondite le dinamiche e le tecniche pedagogiche per strutturare interventi educativi sulla prevenzione all'uso di alcool, droghe e fumo di tabacco.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013